

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 92/2003.

LA CORTE DEI CONTI
IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 19 dicembre 2003;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 18 ottobre 1974, con il quale l'Associazione per lo sviluppo dell'Industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2002, nonché l'annessa relazione del Consiglio di Amministrazione, trasmesso alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione Aggiunto Giuseppe David e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2002;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso

alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2002 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Associazione per lo sviluppo dell'Industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Giuseppe David

PRESIDENTE

Luigi Schiavello

Depositata in Segreteria il 24 dicembre 2003.

IL DIRIGENTE SUPERIORE

(Dr. Cataldo Potenzi)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA NEL MEZZOGIORNO (SVIMEZ) PER L'ESERCIZIO 2002

S O M M A R I O

1. Premessa	<i>Pag.</i>	13
2. Ordinamento e fini	»	14
3. L'attività istituzionale	»	19
4. Le risorse umane	»	23
5. La gestione	»	28
6. Conclusioni	»	34

1.- Premessa

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo, n. 259, il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ) per l'esercizio 2002.

La SVIMEZ è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, a norma dell'art. 2 della predetta legge n. 259/1958, con DPR in data 18 ottobre 1974¹.

L'istituzione e l'evoluzione del relativo ordinamento sono stati oggetto di trattazione nelle relazioni precedenti, alle quali va fatto rinvio.

In questa sede, si aggiungono alcune notazioni in ordine ai più significativi profili gestori ed ordinamentali e si dà notizia dei fatti salienti intervenuti sino a data corrente.

¹ Per un'analisi della gestione SVIMEZ vedasi, da ultimo, la determinazione n. 58/2002 in data 29 ottobre 2002, in Atti Parlamentari. XIV Legislatura, Camera dei Deputati, Doc. XV, n. 109 – esercizio 2001.

2.- Ordinamento e fini

La SVIMEZ, costituita in Roma - come associazione privata non riconosciuta - il 2 dicembre 1946, ha per Statuto lo scopo di promuovere, nello spirito di una efficiente solidarietà nazionale e con visione unitaria, lo studio particolareggiato delle condizioni economiche del Mezzogiorno d'Italia, al fine di proporre concreti programmi di azione e di opere intesi a creare ed a sviluppare le attività industriali più rispondenti alle esigenze accertate.

L'attività è essenzialmente regolata da uno statuto, da ultimo modificato agli artt. 4 e 7 dall'Assemblea straordinaria dei Soci il 26.2.2002 nei termini riguardanti la conversione in Euro del valore delle quote associative e la soppressione della clausola relativa all'associazione dei soci individuali.

Tratti salienti dell'ordinamento sono:

- l'assenza di scopi di lucro;
- la gratuità delle cariche sociali (ad eccezione del Direttore e dei membri del Collegio dei Revisori dei Conti);
- l'esistenza di un termine di durata dell'Associazione (prorogato al 31 dicembre 2009);
- la mancata previsione espressa dell'assoggettamento alla vigilanza ministeriale.

A norma di Statuto (art. 5) sono organi sociali dell'Associazione:

- l'Assemblea degli associati;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Presidente;
- il Direttore;
- i Revisori dei conti.

Nel periodo in esame tutti gli organi risultano regolarmente in carica.

Il Consiglio di amministrazione, confermato dall'Assemblea ordinaria degli associati del 19 aprile 2001 per un triennio è composto da 20 consiglieri di nomina assembleare oltre a 4 Consiglieri designati dagli associati "sostenitori": L'assemblea ordinaria degli associati, nella seduta del 19 aprile 2001, ha confermato, per un triennio anche i componenti effettivi e quelli supplenti del Collegio dei revisori dei conti.

Il Presidente, nominato per un triennio, è stato riconfermato per un ulteriore triennio dal nuovo Consiglio di amministrazione nella seduta del 10 maggio 2001.

Lo Statuto dell'Associazione affida al Consiglio d'Amministrazione una prevalente funzione di indirizzo per il raggiungimento degli scopi sociali. Esso (art. 15, c. 1) "è investito di ogni potere per decidere sulla determinazione delle iniziative da assumere e da promuovere e sui criteri da seguirsi nell'attuazione degli scopi dell'Associazione e sulla amministrazione ordinaria e straordinaria di essa". A tale proposito si osserva che una corretta funzione programmatica si configura quale presupposto indispensabile per il buon andamento di qualsiasi attività gestoria e per la SVIMEZ è espresso obbligo statutario per la sua funzionalità.

La pur ampia attività di base avente ad oggetto l'analisi continuativa del quadro socio-economico del Mezzogiorno e delle politiche di sviluppo, nonché l'elaborazione di autonome stime dei conti economici territoriali e di previsioni econometriche, così come quella relativa all'approntamento delle varie pubblicazioni periodiche e del Rapporto annuale sull'economia del Mezzogiorno, sembrano difficilmente conciliarsi con le crescenti esigenze di funzionalità che implicano l'adozione di più approfondite analisi dei fatti gestori.

Quanto sopra considerato l'esiguo numero delle riunioni tenute dal Consiglio d'Amministrazione nel corso del 2002 (soltanto 3) è indice di una limitata capacità operativa che presuppone, al contrario, una costante attività di indirizzo e di verifica dei risultati della fase esecutiva della gestione dei programmi.

Secondo il modello organizzativo disegnato dallo Statuto la realizzazione dei programmi di ricerca approvati dal Consiglio – così come, più in generale, la esecuzione delle deliberazioni da esso assunte in ogni altro ambito rilevante ai fini dell'attuazione degli scopi sociali – è demandata alla responsabilità del Presidente e del Direttore².

² Al Direttore – carica istituita nel 1965 in sostituzione di quella di Segretario generale – lo Statuto (art. 18) affida il compito di curare l'esecuzione delle deliberazioni del Presidente e del Consiglio di amministrazione e di sovrintendere "assicurandone il coordinamento, al funzionamento dei servizi e degli altri uffici dell'Associazione".

Il controllo interno sulla gestione dell'Associazione è svolto dal Collegio dei Revisori dei conti, attraverso l'esecuzione di verifiche periodiche (complessivamente sette nel corso dell'anno), gli incontri con il Direttore e gli intervenienti alle riunioni del Consiglio.

Quanto all'Assemblea degli Associati, è da segnalare la tendenza all'indebolimento della consistenza del corpo sociale e il ridotto interesse a partecipare più attivamente all'attività istituzionale da parte dei soci sostenitori³.

Le quote associative e i contributi da enti sono risultati al 31 dicembre 2002 pari a complessivi 102.500 euro con un decremento di 14.477 euro rispetto al 2001 (- 12,4%), dovuto al saldo tra il recesso di un associato sostenitore (Regione Calabria) e di due associati ordinari (Banca CIS e Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese) e l'adesione di due nuovi associati (ANCE – Associazione Nazionale Costruttori Edili e Associazione Manlio Rossi – Doria).

Dai prospetti che seguono si evince l'andamento nell'ultimo triennio, del numero degli associati e delle corrispondenti entrate associative nonché dei contributi provenienti da enti pubblici e privati.

³ Il totale degli associati al termine dell'anno in esame è ridotto a 28 unità, di cui 22 ordinari e 6 sostenitori.